LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI — N.135 VENERDI 16 Maggio 1913 UDINE Via della Posta Telefono 1-68
Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede
Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali
Inserzioni a pagamento presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Cronaca Provinciale

TARCENTO

In onore di un nostro Friulano.

15. Come già ebbimo a riferire su questo giornale nel decorso marzo venne dalla Regio Prefetto di Venezia inviato quale Commissario Prefettizio a reggere l'amministrazione del comune di Pianiga, il nostro comprovinciale dottor Girolamo Asti, facendo fino da allora rilevare l'importanza del fatto cotanto per lui onorevole di essere chiamato fuori provincia per una così delicata missione.

E come il dott. Asti abbia assolto il suo mandato lo dissero i neo-eletti consiglieri di quel comune nelle prime loro radunate del 5 Aprile p. p.

E siccome ciò torna ad onore anche del nostro Paese, così siamo lieti di riportare la lusinghiera comunicazione di quella Giunta Comunale 11 Maggio corrente, che solo per insistente interessamento di chi scrive l'Asti si lasciò persuadere a consegnargli per ragione d'amicizia.

Pianiga 11 marzo 1913
Ill.mo Sig. Dott. Asti Girolamo

Con la massima compiacenza pregiansi i Sottoscritti comunicare alla S. V. Ill.ma l'ordine del giorno votato ad unanimità dal ricostituito Consiglio Comunale nella sua adunanza del 6 Aprile u. s. all'indirizzo della S. V. Ill.ma.

«Il Consiglio Comunale di Pianiga udita la relazione del Commissario Prefettizio Asti Dott. Girolamo plaudendo all'opera attiva ed intelligente da Esso prestata durante la reggenza dell'Amministrazione del Comune
Delibera
di porgergli i sensi della più viva riconoscenza ed un reverente saluto».

Ed oggi che per la prima volta s'è radunata la Giunta, è lieta di rinnovarle l'affermazione di riconoscenza per l'opera sapiente moderatrice e fattiva prestata a vantaggio del Comune e di esternarle l'assicurazione ch'Ella sarà ricordata con sincera ed affettuosa memoria.

Si compiaccia la S. V. Ill.ma d'aggradire il cordiale saluto di questa Rappresentanza Comunale insieme all'attestato della nostra altissima stima.

La Giunta Municipale: Tito Calzavara, Pinton, A. Avogadro. Gino Calzavara Pinto Gaetano Panizza, Asturi Raimondo, E. Florigo Seretario.

CIVIDALE

Arresti. — Ieri sera alle ore 20 i reali carabinieri di S. Giovanni di Manzano, in Visinale del Iudri, in seguito a mandato di cattura arrestarono certi Giovanni Tuzzi di Febiano di anni 22 e Antonio N... di Giovanni, d'anni 10 seggiolai, dovendo essi scontare mesi due e giorni due di detenzione per lesioni colpose.

Vennero tradotti e passati alle locali carceri.

Venne pure arrestata certa Anna Grudina fu Antonio, d'anni 33 da Prepotto, dovendo scontare giorni 6 di detenzione per contrabbando.

Fermo per misure. — Ieri la guardia campestre G. Batta Puiatti arrestò nei pressi di Moimacco certo Strughetti Fioravante fu Gio. Batta da Udine, bracciante, perchè, tutto lacero molestava delle contadine che lavoravano nei campi, gettando dei sassi.

Per misure di P. S. fu tradotto in queste carceri mandamentali.

Pietro V. Bonneff, — il giornalista Bulgaro è arrivato ieri a Cividale, ripartirà questa sera per S. Pietro; poi per S. Leonardo Prepotto — S. Giovanni Manzano a Palmanova.

Scottature accendendo un fornello ad alcool. — 15. — Stamattina certa Cassina di Cividale apprendista presso la sarta Sostero in Franceschinis in via V. E. versando con un recipiente del alcool in un fornello già acceso s'ebbe i capelli e le vesti, investite dalle fiamme che le produssero non lievi scottature.

Fu medicata d'urgenza dal dott. Alfredo Mazzocca che passava per caso nella via.

TOLMEZZO

E' finito o non è finito lo sciopero degli avvocati?

Vi ho informato oggi brevemente dell'andamento dello sciopero degli avvocati che a quanto pare non è stato definitivamente risolto.

Stamane dunque l'il.mo sig. Presidente del Tribunale (che in precedenza aveva fatto presente all'avv. cav. Da Pozzo, decano degli avvocati di questo foro, che per la presa di possesso del giudice avv. Quartapelle, il tribunale poteva considerarsi al completo, stante che la cancelleria per l'attività e zelo dei suoi impiegati risponde alle esigenze del servizio, e quindi si imponeva la ripresa delle udienze penali) interpellò l'avv. Da Pozzo sull'esito dell'interessamento presso i colleghi.

L'avv. Da Pozzo informò che fra i colleghi vi sono due correnti, l'una per la ripresa regolare del servizio alle udienze penali tutte (e fra questi egli l'avv. Beorchia e l'avv. Luigi Quaglia) l'altra perchè esauriti i processi dei detenuti per i quali è urgente provvedere, continui l'astensione sino a che anche le Preture del circondario siano poste in condizione di funzionare regolarmente.

Il presidente prese atto delle dichiarazioni dell'avv. Da Pozzo, fece presente la determinazione del Tribunale che le udienze penali siano riprese regolarmente e addombrò altresì la determinazione di applicare la legge nella sua rigidezza nel caso permanga l'astensione di singoli dal compiere il loro dovere.

Ad un certo punto l'avv. Da Pozzo raccogliendo una voce, disse che anche una terza corrente vi era, ma molto esigua, e cioè che l'astensione dalle udienze permanesse assolutamente; soggiunse poi che non approvava una resistenza così assoluta perchè in qualche modo non giustificata.

A ciò rispose il presidente accennando un po' più chiaramente ai provvedimenti che potrebbero essere presi contro gli avvocati che eventualmente rifiutassero la loro obbligatoria collaborazione.

E qui non sappiamo altro, non sappiamo cioè se lo sciopero cesserà completamente o solo parzialmente, sappiamo soltanto che qualche avvocato che aveva ricevuto l'invito di difendere d'ufficio un detenuto — dopo la riunione in Tribunale — si recò in carcere presso questi per proporre che a sua difesa chiamasse uno degli avvocati aderenti alla ripresa delle udienze penali.

MANIAGO

Servizio Automobili — In seguito alle modificazioni introdotte nell'orario delle ferrovie dello stato ed all'aggiunta dei nuovi diretti sulla linea Udine - Venezia, si rendeva necessaria qualche modificazione all'orario delle corse Automobili tra Maniago e Pordenone. La Società Servizi automobilistici pubblici ebbe la lodevole sollecitudine di avvanzare circa un mese fa alla Direzione delle Poste une domanda per alcune varianti da introdursi nell'orario attualmente in vigore.

Finora però non venne data da parte dell'Amministrazione Postale alcuna evasione al riguardo; tuttavia abbiamo motivo di ritenere che trattandosi di un interesse pubblico così importante per la nostra regione, l'Amm. stessa vorrà con sollecitudine soddisfare queste giuste esigenze, dando il suo consenso alle modifiche richieste.

Per la XII gara federale di tiro a segno Nazionale. — Annunciamo con piacere che la Deputazione Provinciale di Udine ha messo a disposizione del Comitato per la XII Gara federale che avrà luogo qui nel prossimo Agosto una medaglia d'oro, la Camera di Commercio due medaglie d'argento e la Banca di Maniago ha elargito L. 100.

Adunanza di maestri. — Come era stato annunziato in un'aula di queste scuole comunali i maestri di questa sezione distrettuale si sono adunati per discutere le conclusioni dei relatori sui temi da trattarsi nel prossimo congresso di Tarcento. Sono presenti: il Consigliere maestro Antonio David, il Direttore didattico delle Scuole di Maniago, sig. Borghesio, E. Braghirolli di Barcis, Masutti idem, Namor Caterina di Arba, Corrado Giovanni di Fanna, S. Garzoni, Grillo Elisa, Mauro Albina di Maniago.

Prima di prendere in esame le conclusioni suddette, il maestro-direttore Braghirolli domanda ed ottiene la parola per deplorare l'astensione di molti colleghi, specialmente del Capoluogo e noi non possiamo che associarci al collega Braghirolli per questo fatto veramente doloroso.

Dopo breve discussione vengono approvate le conclusioni dei relatori Sandri e Comas, con un'aggiunta del consigliere David e Braghirolli perchè venga trattato al Congresso di Firenze anche il problema delle pensioni specialmente perciò che riguarda la durata dell'insegnamento utile a conseguirle.

SACILE

Bambino che affoga

15. Ieri sera verso le 7 il piccino Domenico Modolo di anni 2 1/2, fratello ad altri 6 di cui il maggiore di anni 11, trastullandosi nel cortile dell'abitazione, s'avvicinò al ciglio d'un fosso con circa 50 centimetri d'acqua, e vi cadde trovandovi la morte. La mamma del disgraziato attendeva, intanto, alle faccende di casa e il babbo stava nella stalla per le solite occupazioni dell'ora. Dalle indagini fatte dal maresciallo dei carabinieri sig. Piovan il caso risultò puramente accidentale.

Il Monte di Pietà cambia sede. — Vi abbiamo, per passato, informato delle pratiche fatte dal Monte di Pietà e dall'ospitale, col concorso del D.r Alberti consigliere di Prefettura, allo scopo di abbinare i due istituti con unico consiglio d'amministrazione. Tali pratiche pendono ancora presso il Ministero e nel frattempo l'ospitale fece costruire i locali adatti alla nuova sede del Monte, presso il Nosocomio. Da parecchio, i locali sono pronti e il d.r Fornasotto, presidente del Monte ordinò il trasporto degli uffici nella nuova sede, in attesa della definizione delle pratiche.

Si pregano i signori abbonati che mandassero anche per una volta del giornale di volerne dare immediatamente avviso all'Amministrazione.

L'importante riunione di Pasiano

per i ponti di Tremeacque sul Meduna e Livenza e di Visinale sul Meduna.

(Da un nostro inviato speciale)

Fedeli al vecchio programma de *La Patria* che, dovunque si tratti d'importanti interessi pubblici, non debba mancare l'appoggio del nostro giornale; volemmo ieri essere presenti alla riunione interprovinciale di Pasiano per promuovere la costruzione dei ponti sul Meduna e Livenza a Tremeacque e sul Meduna a Visinale.

Poichè dal resoconto della riunione risulta la necessità di questi lavori, passiamo senz'altro all'argomento.

Gli intervenuti.

E diciamo subito, che quella di ieri a Pasiano fu tra le più importanti alle quali nella lunga nostra carriera di giornalisti abbiamo assistito: importante per l'intervento di personaggi cospicui, per la serietà e l'ordine con cui tutto si svolse.

Notiamo: gli on. Chiaradia deputato di Pordenone-Sacile e co. Rota deputato di S. Vito al Tagliamento; il R. Prefetto comm. Luzzatto; il rappresentante della Deputazione Provinciale ing. Granzotto; i consiglieri provinciali cav. uff. avv. Riccardo Etro di Pordenone, cav. Giuseppe Lucchin di Sacile, avv. co. Carlo Policreti di Aviano; i sindaci co. d.r Giov. Querini di Pasiano (anche cons. provinciale), cav. Brunetta di Prata — i due Comuni più direttamente interessati e che diramarono gli inviti, — cav. Stanislao De Carli di Gorgo al Monticano, cav. Vittorio Zancanaro di Sacile, cav. dott. Ottavio Arrigoni di Portobuffolè, cav. Bernardis di Mansuè, cav. dott. Antonio Quirini di Pordenone; cav. Giusto Venier di Udine quale presidente della Società Fornaci di Pordenone e della Associazione fra industriali e commercianti del Friuli; co. comm. Gaspare Gozzi di Pasiano; segretari comunali: Ettore Andrighetti di Pasiano, Francesco Chiaradia di Prata, Munari di Porcia, Antonio Dolfini di Azzano Decimo; i sacerdoti don Vittorio Maura arciprete di Pasiano, don Gio. Maria Concina arciprete di Prata, don Pietro Ferracini parroco di Ghirano, don Antonio Santin, don Leonardo Bidoli...

E notiamo ancora, man mano che li ricordiamo: ing. cav. Ezio Bellavitis di Sacile, cav. Vinc. Saccomani di Pasiano. Avv. Luigi Bartesaghi presso la Soc. Nathan e Ubaldi di Milano, Luigi Querini, De Aprilis di Azzano X; medici dott. Pietro Andrich, dott. Enrico Eberardt di Pasiano, Ivo Ceschetti di Azzano X, dott Comparetti; cav. Fran. De Carli cassiere della Banca di Oderzo (che molti anni or sono, quando risiedeva ancora a Pasiano, ebbe ad occuparsi della questione); cav. Antonio Benetti di Oderzo; avv. cav. Giacomini di Oderzo; cav. Enzo Chiaradia; Silvio De Grandis di Porcia; conti Eugenio e Giovanni Battista di Porcia; cav. Giovanni Centazzo; Enrico Viezzi di Corva; cav. Vincenzo Saccomani di Oderzo; co. dott. Pietro di Montereale di Pordenone; dott. Enzo Damiani; cav. dottor Cossetti di Pordenone; co. Giovanni Della Frattina; Michelangelo Sacilotto e cav. Giuseppe Sacilotto di Gorgo al Monticano; Angelo Novelli di Prata; geometra Ferruccio Taddio direttore delle Fornaci di Pasiano; Giovanni Tomaselli; Luigi Puiatti; Ernesto Padoin di Sacile; Giovanni Santin; dott. Enrico Zanier; Giuseppe Zanussi; Giovanni Schizzi; Angelo Bortolotto; Giovanni Santin; Giuseppe Polesello; Domenico Marzin; Giovanni Cereser; Giacomo Dall'Ongaro; Cazorzi di Mansuè; Giovanni Tomasella; Giacomo e Romano Brisotto; avv. cav. Frova di Portobuffolè; Antonio Pujatti; Pietro Pegolo; Amedeo Piva; Giuseppe Polesel assessore di Prata; Giuseppe e Andrea Puiatti di Prata; gli assessori di Pasiano Pietro Etro, Daniele Perissinotti; Beniamino e Luigi Piccinini di Prata; dott. Tullio Coletti e Angelo Barzan; co. Pirro di Porcia; impiegato municipale di Pasiano Beniamino Carniel; Flora farmacista di Pasiano, Miotto Luigi, Marson Silvio, Sbriso Giovanni, Furlanetto Giovanni e figlio...

Ma tronchiamo l'elenco: riescirebbe troppo lungo e sempre incompleto: la sala rigurgitava di pubblico: oltre duecento persone.

Il sindaco di Pasiano ringrazia e spiega lo scopo della riunione

In fondo alla sala, in posto elevato siedono al tavolo d'onore il prefetto comm. Luzzatto, i due deputati on. Chiaradia e Rota, i due sindaci co. Querini e cav. Brunetta e i due segretari dei comuni di Pasiano e di Prata, e il rappresentante della Deputazione provinciale ing. cav. Granzotto.

Alla loro destra, sta esposta grande carta topografica col territorio dei due comuni, sulla quale spicca come un nastro azzurro serpeggiante in cento curve il Meduna con l'affluente suo Noncello dal placido corso non meno sinuoso.

Primo a parlare è il co. Querini, sindaco di Pasiano. Egli dice:

Signori! L'omaggio ed i ringraziamenti di Prata e Pasiano all'illustrissimo sig. Prefetto, agli on. Deputati Chiaradia e Rota, al sig. Granzotto rappresentante la Deputazione Provinciale, ai signori consiglieri provinciali, ai Sindaci, al cav. Giusto Venier presidente delle nostre Fornaci e dell'Associazione fra Commercianti e industriali del Friuli, a tutte le altre rappresentanze, a voi tutti, egregi signori che avete voluto onorare di vostra gradita presenza questa riunione.

Mi compiaccio di aver qui, e non ne dubitavo, anche il comm. conte Gaspare Gozzi, sempre gentiluomo.

Questo largo intervento di cospique personalità dimostra che la nostra causa è buona — ci induce a trarre i migliori auspici — ci apre i cuori alla più lieta speranza (Bene!).

E' sempre con un senso di tristezza, con un senso di umiliante inferiorità che noi pensiamo ai 65 chilometri di fiume che ci cingono di un semicerchio inesorabile; e non crediate che esageri, o signori, se vi affermo che il solo intravvedere la possibilità di aver quei ponti, cui da tanti anni aneliamo, ci commuove, ci esalta. Ed è per questo che a voi qui accorsi per aiutarci, a voi che cordialmente mostrate di darci l'efficace opera vostra gridiamo sinceramente, vivamente: Grazie, grazie!

Pensate, signori; 65 chilometri di fiume: osservatelo su quella topografia l'enorme biscione che si svolge dal Ponte di Corva a quello di Motta — 65 chilometri senza un ponte: solo quattro preadamitici passi a barca che costituiscono un disagio, una spesa, un pericolo permanente, un resto triste di tristissimi tempi. (Benissimo! giusto!)

Voi forse ci direte: — E perchè non avete iniziato prima, questa vostra santa crociata contro questo avanzo d'incivilità?...

Purtroppo dobbiamo chinare il capo ed arrossendo riconoscere che la rampogna in parte è giusta.

Giusta in parte soltanto. perchè eravamo qui, in questo lembo di Italia, soli, isolati, dimenticati, schiavi fino all'ultimo giorno. Poche strade, non scuole, scarsi i pubblici servizi, poco benessere ed anche un non grande accordo.

Un po' alla volta, si sono fatte le strade, si sono migliorati i pubblici servizi, si è largamente assolto l'obbligo di cittadini progrediti verso la pubblica istruzione.

Pasiano ha 8688 abitanti — una superficie di ettari 4240 — nessun bene patrimoniale — un bilancio di L. 118 665 — e provvede a 80 chilometri di strade con L. 14 000 circa, ai servizi sanitari e di assistenza e beficenza pubblica con L. 27 732, all'istruzione pubblica con L. 41950 (22 insegnanti, 1350 alunni). (Queste cifre fanno impressione).

Abbiamo costruito. disseminati nelle varie frazioni, 10 fabbricati scolastici dispendiando L. 260 mila. E sono proprio state le scuole che in questi ultimi anni, ci hanno distratto dai ponti; le scuole e qualche contrarietà ingiustificata, che speriamo morta per sempre.

Ci conforta oggi un perfetto accordo colla vicina Prata, colla quale abbiamo già fissato le quote di spesa — speriamo nel concorso degli altri comuni — e ci lusinghiamo che, appoggiati da voi tutti, egregi signori non ci verrann meno quei benefici che la legge consente... ai cittadini di buona volontà.

Veramente, ed è amaro il dirlo, se per le scuole avessimo dimostrato minor buona volontà sarebbe stato meglio, date le migliori condizioni fatte colle leggi recenti. Per buon volere ci siamo sacrificati per le scuole; ci si aiuti oggi per i ponti.

Il ponte di Visinale costerà lire 120 mila e per esso Prata invocherà i concorsi come dalla legge 16 giugno 1904.

Quelli di Tremeacque costeranno lire 240 mila e la loro costruzione sarà solo possibile se potremo avere i sussidi previsti dalla legge 13 Dicembre 1903.

Della spesa totale di 360 mila resterebbero a carico dei comuni L. 150 mila e precisamente per Pasiano L. 97.550 e per Prata L. 52.450; ed ammesso di sopperirvi con un mutuo estinguibile in 35 anni, l'aggravio annuo sarebbe per Pasiano di l. 5150 per Prata di l. 2780.

Aggravio non certo enorme, quando si voglia pensare alle 7000 lire circa che si calcola spendano i contribuenti per pedaggio sui passi; quando si pensi ai grandi disagi, ai grandi danni attuali.

Ma avremo invece utili rilevanti, reali per le facilitate comunicazioni che daranno aumento di prezzo ai prodotti e conseguentemente ai terreni, specialmente della parte bassa del Comune.

Attualmente, Rivarotta, Cornizzai ed altre località distano per via terra da Pordenone K. 19, da Motta 17; coi nuovi ponti a Tremeacque, disteranno dalla stazione di Gorgo sei chilometri.

Noi dunque invocheremo l'aiuto di tutti e se saremo abbandonati continuerà la nostra condanna, la nostra segregazione, la nostra vergogna! (Generali, calorosi applausi).

Il Prefetto fa poche promesse per essere certo di poterle mantenere

Il sobrio discorso del co. Querini, materiato di cifre e di fatti, convince anche gli estranei della necessità di questi ponti, a gran voce reclamati.

Quando gli applausi ed i mormorii di assentimento si acquietano, sorge a parlare il R. Prefetto comm. Luzzatto. Egli ringrazia per le gentili parole rivoltegli. Accettò il gradito invito di trovarsi qui oggi a questa importante riunione, per attestare con la sua presenza il grande interessamento che il Governo prende per i bisogni di questa plaga dove vive una popolazione laboriosa e buona. Traccia brevemente l'opera ch'egli potrà, come capo della Provincia, esplicare. Egli cioè curerà che sia con la maggior sollecitudine, non appena i Comuni interessati avranno presentato le loro domande, esaminato se concorrano per le invocate opere gli elementi necessari per contemplarle nella legge a favore delle strade di accesso alle stazioni ferroviarie. Quando tali elementi si riscontrino, l'opera della Prefettura si può dire che sarà quasi compiuta: non resterà che di usare altrettanta e maggior sollecitudine nell'inoltrare poscia al Governo gli atti, accompagnandoli con una relazione favorevole e raccomandando in modo particolare che al più presto siano sottoposti al Consiglio di Stato per udirne il responso definitivo. Se questo sarà favorevole, le opere invocate avranno esecuzione pronta. Se — ed è bene prospettare anche la soluzione men propizia — il parere del Consiglio di Stato, sarà sfavorevole, bisognerà cercare in altra forma quei sussidi dello Stato che rendano possibile di appagare i desideri vivissimi, i bisogni reali di queste popolazioni. E anche in tal caso egli darà tutto l'appoggio che gli sarà possibile (*applausi e ringraziamenti*).

Rinnova i ringraziamenti, spiacente di non potersi fermare più a lungo perchè chiamato a Udine per i suoi doveri d'ufficio.

Una lettera di S. E. l'on. Luigi Luzzatti

La seduta rimane qualche minuto sospesa, per dare tempo al sindaco co. Querini di accompagnare il comm. Luzzatto. Quando si riprende l'on. Chiaradia prende la parola per comunicare la lettera di uno fra i più autorevoli personaggi della nostra Patria, di un uomo che ha consacrato sempre l'altissimo ingegno e il nobile cuore alla difesa di ogni causa buona e giusta — di S. E. l'on. Luigi Luzzatti — che è con noi, per la difesa dei nostri interessi; ciò che deve tranquillarci, oltrechè sulla giustizia e bontà della nostra causa, anche sul suo finale trionfo.» Legge la lettera datata da

Roma 7 maggio.

Caro Collega,

O mi rappresenta, se ci va, o scriva anche in mio nome se non può recarvisi, al convegno di Pasiano, dove si tratterrà la questione dei Ponti sul Meduna, che congiunge noi due, vecchi amici. (— Egli invero mi onora troppo — s'interrompe a questo punto l'on. Chiaradia) *nella comune difesa di giusti interessi. Persisteremo a farla insieme.*

Saluti grati.

Luigi Luzzatti

— Questa lettera — soggiunge l'on. Chiaradia — affida più di qualunque mia parola; epperciò mi sono affrettato a comunicarla. (*Bene! bene! applausi*).

Dichiarazioni di appoggio del co. Gozzi e dell'on. co. Rota

Ha la parola il co. comm. Gaspare Gozzi. Egli ringrazia il sindaco di Pasiano co. Querini del cortesissimo saluto rivoltogli. Non si crede però superiore agli altri cittadini di Pasiano, e deve perciò dedurre che quel saluto particolare dipenda dal fatto ch'egli sempre s'interessò per la questione dei ponti. E soggiunge che, per quanto a lui si compete, egli farà tutto l'umanamente è possibile per ottenere un favorevole sollecito accoglimento delle nostre giuste domande. (*Applausi generali prolungati.*)

L'on. co. Rota dice a sua volta che farà una sola dichiarazione. Da molti anni conosce la dolorosa questione dei ponti e vi s'interessa. Finora, nulla si ottenne. Ma confida che l'impresa tanto difficile sino a qui, si avvii da oggi con sicuro passo alla meta. Le parche, epperciò tanto più attendibili promesse del R. Prefetto. l'interessamento solerte dell'on. Chiaradia, sopratutto l'appoggio dell'on. Luzzatti, l'uomo illustre che ha tanta influenza nella vita italiana contemporanea, ci danno affidamento che questa volta raggiungeremo lo scopo e che al più presto l'opera sarà compiuta. Dal mio canto, io metterò tutta la mia attività perchè i nostri fervidi voti sieno accolti, perchè i nostri bisogni sieno soddisfatti. (*Benissimo! Generali prolungati applausi.*)

Le adesioni

Il segretario di Pasiano signor Andrighetti legge le adesioni. Ne riportiamo alcune:

Pordenone, 13 maggio
Ill.mo Sig. Sindaco di Pasiano di Pordenone,

Ringrazio sentitamente la S. V. del gentile invito fattomi di assistere alla riunione degli interessati e favorire la costruzione di ponti sul Meduna — la qual cosa ha anche dal punto di vista militare altissima importanza — ma devo con rincrescimento significarle che, chiamato domani ad alcune esercitazioni nelle Romagne, non potrò, come sarebbe stato mio desiderio, intervenire.

Unisco ad ogni modo il mio voto che la desiderata costruzione di ponti sul Meduna sia presto un fatto compiuto — come ne dà affidamento l'appoggio delle alte personalità che parteciperanno alla riunione.

Con tutta osservanza.

Il maggiore Generale comandante la 2.a brigata di cavalleria
E. Mossolini.

Udine, 15 maggio.

Improrogabile impegno mi impedisce essere costì domani. Auguro giusti desideri codesta popolazione vengano quanto prima soddisfatti.

Renier
Pres. cons. Provic.

Udine 13 maggio.

Preg. sig. conte

Mi dispiace di non poter aderire al suo cortese invito, intervenendo alla riunione del 15 corr.

Quando per i ponti sul Meduna sarà avviata in modo regolare la istruttoria prescritta dalle vigenti leggi, dovrò probabilmente occuparmi della questione nella mia qualità di ingegnere del Genio Civile; ed appunto per questo conviene che mi tenga, in questo periodo preliminare in un prudente riserbo. Sono pienamente persuaso dell'altissima importanza che hanno quei manufatti per un migliore collegamento viabile per le provincie di Udine, Treviso, Venezia; ma nessun parere posso esprimere in questo momento circa la possibilità che quei ponti sieno sussidiati dallo stato in quella misura che è sperata dai comuni interessati e che è forse necessaria perchè sia resa possibile la loro costruzione.

O. Valussi.

Venezia, 15 maggio.

Bene augurando riunione oggi relativa costruzione ponti sul Meduna Livenza assicurola suo tempo mio benevolo appoggio legittimi interessi codesta regione, dolente non poter assistere riunione stessa causa precedenti impegni.

Ravà
presidente del Magistrato alle acque.

Ferrara, 15 maggio.

Impossibilitato intervenire, plaudo energica iniziativa doverosa riparazione di uno stato civile indispensabile, meritevole sviluppo codesta plaga vergognosamente neglatta. Auguro compiasi unanime voto. Saluto co. Querini antesignano ogni nobile idea giustizia pubblico bene.

Ferruccio Luppis.

Notiamo ancora le adesioni e le scuse per l'impossibilitata partecipazione: del sottoprefetto di Pordenone, del presidente della Deputazione provinciale di Udine cav. Luigi Spezzotti, del presidente della Deputazione provinciale di Treviso; del conte Barbarich (indisposto); del consigliere prov. avv. Cristofori; del sindaco di S. Vito al Tagliamento cav. Morassutti; dell'ing. cav. Brunetta, da Roma; dell'ing. capo dell'ufficio tecnico provinciale cav. Cantarutti; del consigliere provinciale dott. cav. uff. Domenico Rubini; del sindaco di Gorgo al Monticano; del sindaco di Azzano X.

Altre, ci sfuggono.

L'effetto delle leggi

A chiarimento degli accenni fatti dal R. Prefetto nel suo discorso e poi (come vedremo più innanzi) dall'on. Chiaradia, sulla possibilità di ottenere che i costruendi ponti sieno considerati sussidiabili piuttosto con una legge che con l'altra, offriamo qualche cifra concreta.

Il ponte sul Meduna a Visinale (passammo ieri il fiume sopra il barcone, in landau) costa l. 120 mila; i due ponti sul Meduna (m. 68) e sul Livenza (m. 62) a Tremeacque, 240 mila: spesa totale preventivata, 360 mila.

Dati i sussidi, pel primo come dalla legge 16 giugno 1904 e pel secondo 13 dicembre 1903, resterebbero a carico dei comuni l. 150 mila (per Pasiano 97,550 e per Prata 52,450). Provvedendovi con un prestito ammortizzabile in 35 anni, l'aggravio annuo sarebbe: per Pasiano l. 5150 e per Prata 2780.

Ammesso il sussidio soltanto come dalla legge 1904, si avrebbe a carico: di Pasiano 175 mila; di Prata, 94 mila, donde un aggravio annuo per il primo di 9300 lire e pel secondo di 5000.

Notiamo poi che vi è una circolare recente della Deputazione provinciale la quale avverte che secondo l'ultima giurisprudenza, la legge sugli allacciamenti ferroviari va interpretata in senso più ristrettivo; così che nel caso attuale bisognerebbe risalire forse alla legge 1865 sulle strade comunali e provinciali sussidiate.

La discussione

Il co. Querini dà la parola all'on. Chiaradia, il quale spiegherà (dice) il suo pensiero sul modo più facile per raggiungere lo scopo.

E l'on. Chiaradia comincia col ricordare il primo periodo della questione, quando specialmente ad opera del segretario del comune signor Andrighetti, si insisteva sul carattere militare dei lavori chiesti, partendo dal concetto che i ponti erano necessari alla difesa militare: donde veniva la conseguenza che la loro costruzione doveva andare a carico dello Stato. Tanto lui che l'on. Luzzatti si adoperarono in questo senso: ma senza frutto. Il ministro della guerra rispose non consentirgli le Leggi i fondi per la costruzione di ponti, e lo Stato maggiore, ch'esso aveva il compito di distruggere i ponti non già di costruirli, poichè per fabbricare un ponte anche su acque profonde e poco secure come quelle del Meduna aveva i suoi pontieri.

A sua volta, il Ministro dei Lavori pubblici si valse di un parere allora non favorevole dell'ufficio del Genio Civile: parere che si può sperare adesso modificato, come forse può avvenire che si modifichi anche il parere delle autorità militari con le mutate condizioni di difesa della nostra Provincia.

Ma intanto?... Intanto bisogna abbandonare completamente le speranze di ottenere qualcosa accampando necessità militari ed esaminare la situazione giuridica separatamente per Prata e per Pasiano. Quanto al primo Comune, può invocare la legge del 1903 di accesso alle ferrovie; il secondo, no, assolutamente, secondo il parere di parecchi. Invece, Pasiano può invocare la legge del 1904 in

quanto ritocca l'articolo 21 della legge 1865 riguardante i sussidi per opere pubbliche le quali abbiano carattere di necessità e di urgenza e richiedano una spesa elevata. In questo senso sono perciò da proseguire le pratiche già iniziate, e ch'egli ha fin dal luglio 1912, raccomandato al Prefetto di sollecitare.

Che cosa farà la Provincia, e che cosa faranno i Comuni.

Provocato da una domanda dell'on. Chiaradia, il rappresentante la Provincia ing. Granzotto dichiara che la Deputazione vedrà molto volentieri e seguirà con la massima benevolenza gli sforzi di tutti per raggiungere lo scopo. Oggi, osserva, si tratta di pratiche «di contorno»: la Deputazione le appoggierà nel miglior modo e quando che sia non negherà quel massimo favore che le sarà possibile.

Il consigliere provinciale cav. Lacchin dice di comprendere la riservatezza dell'amico ing. Granzotto, come rappresentante della Deputazione provinciale; egli però sicuro d'interpretare il pensiero anche di altri consiglieri provinciali, promette il più largo e fermo appoggio suo e loro perchè i legittimi desideri dei due Comuni si tramutino in realtà.

Sono interpellati i sindaci: di Sacile, di Mansuè, di Gorgo al Monticano ecc.; e tutti promettono il loro appoggio.

Un telegramma a S. E. l'on. Luigi Luzzatti

Su proposta del cav. Carli, per acclamazione si vota il seguente telegramma:

A S. E. Luzzatti

Roma

Numerosa accolta di rappresentanze e di cittadini interessati alla costruzione dei ponti del Meduna, ponti necessari per togliere da ingiustificato isolamento popolazioni pazientemente laboriose, lieta della vostra desideratissima adesione, confida nel vostro autorevole affettuoso interessamento ad un problema che reclama immediata soluzione per alte ragioni di civiltà e giustizia.

Querini sindaco Pasiano
Brunetta sindaco Prata.

Una proposta fuori di luogo.

— E se ogni tentativo presso il Governo cadesse — domanda l'arciprete di Prata don Concina — cadrà ogni nostra speranza, ogni nostra iniziativa?

— No — risponde l'on. Chiaradia. — Noi faremo l'impossibile perchè sieno accolte le nostre domande per includere i ponti nella legge sulle strade di allacciamento alle stazioni ferroviarie viciniori; se questa domanda cade, ci adopreremo a tutta possa per ottenere l'inclusione delle necessarissime opere richieste fra quelle contemplate dalla legge 1865; se infine anche questo legittimo tentativo, per dannata ipotesi, riuscisse infruttuoso ad ogni nostra pratica in qualunque senso cadesse, faremo da soli...

— Ma non sarebbe il caso d'includere una parola impegnativa in questo senso, nell'ordine del giorno che si sta per votare?

— No, no...

Ed un mormorio di disapprovazione sottolinea questa negativa. Parecchi commentano così, la inopportuna e sfortunata proposta di don Concina.

— Ma se nell'ordine del giorno da presentarsi al Governo diciamo noi, proprio noi, che, ove non ci si accordino sussidi, faremo da noi soli; è l'unico modo per suggerirgli una risposta semplicissima: Ebbene, fate da voi; sussidi non crediamo di darvene!...

Si approva in fine con voto unanime il seguente

Ordine del giorno:

Gli intervenuti, ringraziando Sua Eccellenza Luzzatti, gli on. Deputati Chiaradia e Rota, l'ill.mo signor Prefetto e il rappresentante la Provincia per i promessi validissimi appoggi, interessano le amministrazioni di Prata e di Pasiano a dar corso alle pratiche con tutta sollecitudine, secondo i criteri svolti nella presente adunanza.

— E adesso — proclama il co. Quirini — dichiaro sciolta l'adunanza... invitando tutti loro signori per il giorno in cui si porrà la prima pietra e per quello in cui i tre ponti s'inaugureranno...

(*Scoppio di applausi... e di vivissima ilarità. Tutti, e massima i più vecchi, eclamano: — Speriamo di esserci tutti anche allora!... — come augurio che il lavoro di preparazione abbia presto compimento e presto cominci quello della esecuzione. Noi pure lo auguriamo fiduciosi*).

Dopo la riunione.

I conti Quirini desiderano averci ospiti nella loro villa, a Vicinale. Carozze automobili vi ci trasportano. Là, nel magnifico parco-giardino, fra cespi di rose splendide, fra l'ombre gradite di annosi alberi, ci aspettava un rinfresco veramente signorile.

— Altro gentile invito ci venne poi dal co. comm. Gaspare Gozzi, nella sua villa poco lontana: (tutta questa fertile plaga è popolata di graziose ville e aulente di fiori che la circondano). Anche nella villa dei co. Gozzi squisita ospitalità. Facevano gli onori di casa la gentilissima signora contessa e le leggiadre contessine sue figliuole, aiutate dall'amica loro, la gentile signorina Brunetta di Prata.

PALMANOVA

L'esito della gara di pattuglie.
La bella vittoria del Tenente Menini del 12.o Saluzzo.

14. A darvi maggiori e più minuti particolari sull'esito del campionato del cavallo d'arme, tenutosi in Roma nei giorni 6-7 e 8 corr. posso dirvi che, fra i concorrenti figuravano i migliori cavalieri e cavalli delle armi a cavallo d'Italia. Assisteva alle gare un pubblico cosmopolita e numerosissimo, moltissimi ufficiali di tutte le armi.

L'ordine delle gare fu il seguente:

Giorno 6. — Marcia su strada kilometri 50 da compiersi in ore 4.10. Compiuta dal Tenente Menini in ore 3.27.

Giorno 7 — Percorso in campagna in terreno vario e collinoso della lunghezza di kilometri 25 intersecato da ostacoli naturali, da compiersi in un'ora, compiuto dal Tenente Menini in minuti 50 35".

Giorno 8 — Nell'Ippodromo di Tor di Quinto. Percorso 3000 metri circa con 17 svariati ostacoli dell'altezza variabile di metri 1.10 a 1.45 parte fissi parte semifissi, da compiersi in minuti 6. Compiuto dal Tenente Menini in minuti 5.

Classifica complessiva delle 3 giornate punti 100 su 100.

Il cavallo di nome Recondito Tripoli di anni 5 1|2 è Sauro e di razza Irlandese.

In fine della giornata ebbe luogo la premiazione. Al Tenente Menini venne consegnata personalmente da S. M. il Re la Coppa Caprilli e 4000 lire.

Il Re ebbe molto a congratularsi con il bravo Tenente.

All'arrivo a Palmanova fu ricevuto in stazione da tutti gli ufficiali; non mancava la fanfara del Reggimento. Dimostrò di esser rimasto più che soddisfatto della festosa accoglienza avuta tanto dai colleghi come dai borghesi.

Ieri vi fu al Circolo Ufficiali il pranzo offerto dai colleghi.

Molti furono i brindisi diretti al festeggiato, bevendo Champagne nella coppa portata dal Tenente.

SPILIMBERGO

Ancora delle filandiere — 15. Stamane alle ore 11, convocati dal pro sindaco, convennero ad una seconda riunione numerosi cittadini, ai quali venne data comunicazione delle proposte avvanzate dalla ditta Banfi per l'affittanza della filanda Mongiat. Venne data notizia delle pratiche esperite dall'on. Odorico e Mongiat e si concluse col richiedere alla ditta Banfi la sicurezza di una affittanza per nove anni; in caso affermativo la filanda verrà ampliata e rimodernata a seconda dei desideri della ditta stessa.

Le filandiere abbandonano il lavoro — Stamattina alle 8 le nostre filandiere deliberavano lo sciopero per far atto di solidarietà con una compagna loro che era stata dalla direzione espulsa dallo stabilimento per una mancanza, che a quanto ci consta, era di poca entità.

Mercè l'intervento del sindaco e del maresciallo lo sciopero venne composto ed il lavoro venne ripreso alle ore 13 1|2 con la riammissione dell'espulsa.

FAGAGNA

La nomina del casaro. — 15. — In seguito alla rinuncia del cav. Prandini, che partirà fra pochi giorni, fu bandito, come v'informai, il concorso per il posto di casaro della nostra latteria sociale; ma, su 21 concorrenti, nessuno fu ritenuto sufficientemente idoneo. Si tenne iersera una nuova seduta del consiglio, per nominare frattanto un casaro provvisorio; e la seduta riuscì abbastanza movimentata. Fu scelto il signor Topazzini, attualmente casaro a Giavons.

VALVASONE

Funebri Dulio. — 15. Il largo concorso della cittadinanza ai funebri del compianto Giacomo Dulio è stata la migliore attestazione di stima, che potesse dare al povero defunto.

Numerose le ghirlande, molti gli amici anche dal di fuori venuti a dare l'ultimo addio al buon Giacomo.

Sul piazzale della stazione ebbe a tesserne le lodi con brevi ed appropriate parole il sindaco cav. V. Pinni.

Ringraziò a nome della famiglia il segretario del Comune sig. L. Rodaro.

TOLMEZZO

Il pareggiamento della scuola tecnica. — 16. — Fu appresa con piacere la notizia, venutasi a sapere subito iersera, grazie a un fonogramma del rag. Agnoli, che la Giunta Provinciale per le scuole Medie nella sua seduta di ieri (*vedi cronaca cittadina n. d. r.*) ha dato parere favorevole al pareggiamento della nostra scuola tecnica.

Un meritato elogio va tributato perciò all'autorità comunale che si è affrettata a far tutte le pratiche per ottenere tale pareggiamento.

CODROIPO

Adunanza magistrale. 15. — Oggi, alle ore 10, ebbe luogo l'annunciata assemblea dei maestri appartenenti a questo Distretto, per la trattazione dell'ordine del giorno, relativo ai temi che si dovranno svolgere nel prossimo Congresso Magistrale di Tarcento.

Numerosi furono gl'intervenuti.

Votarono un'ordine del giorno in cui l'assemblea dichiara di accogliere con lievi modificazioni le conclusioni così come sono formulate dai relatori al Congresso di Tarcento e fa voti ch'esse trovino il valido appoggio dell'intero Consesso Magistrale.

PORDENONE

Una visita dell'on. Chiaradia.

« L'Onorevole comm. Chiaradia giunse a Pordenone con l'accelerato dalle 11, si intrattenne col Sindaco, col co. Cattaneo e col cav. Etro su argomenti che interessano la città; fu poi in casa Etro, invitato ad una colazione intima e alle 14, assieme al conte di Montereale e al cav. Etro con l'automobile di quest'ultimo, partì pel convegno di Pasiano.

(*Vedi relazione del nostro inviato speciale*).

Il sindaco di ritorno da Roma. — 15. E' ritornato da Roma, l'on. nostro sindaco cav. avv. Querini.

La sua visita alla capitale pare darà per la nostra città buoni frutti.

Difatti come abbiamo già pubblicato, il Ministro delle poste e telegrafi e quello delle finanze hanno approvato definitivamente il progetto per il palazzo degli uffici postali, catasto, r. imposte e registro, e hanno disposto perchè un ispettore del Genio Civile di Udine, venga a visitare i terreno ove dovrà sorgere tale palazzo.

Dal Ministro della Guerra venne assicurato che, in luglio al più tardi, sarà disposto per l'apertura dell'asta dei lavori del secondo lotto, della nostra caserma di cavalleria.

Dal Ministro della P. I. venne dato affidamento onde far ottenere al nostro comune dalla Cassa Depositi e prestiti al più presto possibile, i fondi necessari per i nuovi fabbricati scolastici.

Auguriamo che tutte queste promesse non abbiano a smentirsi alla prova dei fatti.

Viaggiatore di Foto.-Smalti arrestato. — Sin dal 14 aprile aveva preso alloggio all'*Albergo Stella d'Oro* il viaggiatore di fotosmalti Silvio Salvador fu Giovanni di anni 28 da Barcis. Egli da principio pagava a contanti, ma incominciando dal 3 maggio non pagò più perchè deficiente di mezzi.

Anzi riuscì a fare diversi piccoli debitucci in vari esercizi: al Caffè Burchiello doveva lire 3, per bibite, al Caffè Cavour lire 1.20. Allo Stallo Pallon aveva tentato d'avere alloggio e vitto, ma ebbe risposta negativa.

Quest'oggi all'osteria della Nave consumò 6 birre per l'importo di lire 1.20 e poi confessò che non poteva pagare.

Fu per tanto denunciato ed arrestato. Addosso gli furono trovati *due* centesimi. In guardina fece a brandelli la propria camicia ed unendoli riuscì a fare una lunga striscia coll'intento forse di strangolarsi. Richiesto delle sue intenzioni fece una risata... beffarda, fingendosi matto. Venne passato alle carceri in osservazione.

Panettieri in contravvenzione. — La notte scorsa l'Ispettore delegato del Ministero ha posto in contravvenzione tutti i fornai della nostra città, ad eccezione di Busetto e Baschiera, perchè avevano iniziato il lavoro prima dell'ora stabilita.

Conferenza agraria. — Domenica mattina alle 8.30 in un'aula scolastica in Torre il prof. Marchettano terrà la seconda conferenza agraria della stagione.

Senza dubbio saranno molti quelli che interverranno come alla precedente.

Sedicente Esposizione Milanese. Il nostro ufficio di Pubblica Sicurezza sta attivamente occupandosi di una sedicente *Esposizione Internazionale del Lavoro 1912-1913*.

Il Comitato di questa riuscì a gabbare, a quanto pare, parecchi gonzi i quali pagarono L. 100 per concorrere al premio di una grossa medaglia d'oro con relativo diploma per merci esposte. Naturalmente agli espositori arrivò la medaglia, ma venne constatato che era di rame dorato del valore di appena L. 1.

Anche la questura di Belluno si è occupata attivamente di questa faccenda constatando che i merli spennacchiati erano molti anche colà.

Bollettino dello Stato Civile — Nati. Maschi 8, femmine 3, totale 11.

Morti. Querin Santarossa Marianna di anni 84, Preve Pietro 42, Concina-Vettori Maria, 78, Battist n Marcello 7.

Pubblicazioni di matrimonio. Colautti Giovanni con Camilot Elisa.

Matrimoni. Bresin Gio. Batta con Pizzut Giuseppina, Fedrigo Olivo con Boer Adelaide.

Commemorazione verdiana. — Domenica 18 corr. nel vasto teatro sociale seguirà l'annunciata commemorazione vediana con il seguente programma:

Parte prima. Scoprimento del busto a Verdi dello scultore Luigi de Paoli. — Discorso commemorativo dell'avvocato Piero Pisenti.

Parte seconda. Concerto della Società Filarmonica illustrante le quattro epoche dell'opera Verdiana, direttore maestro Alfeo Buia.

Al concerto prendono parte: signora Maria Renier-Scholl e signorine Rita Civran, Laura d'Harmant, Maria Cristina Marino, Lucia di Montereale, Anna Pauly, Costanzina Polanzani, Rina Ronchi, Maria Sellenati, Maria Silvestri, Beatrice Valdevit, Ada Valentin e 40 allievi della Scuola di Musica.

Il ricavato netto verrà diviso fra la Congregazione di Carità e la Società Filarmonica.

Cronaca degli affari.

Echi di fallimenti. — Il nostro Tribunale ha nominato curatori definitivi nei seguenti fallimenti: di Tomè Pietro e Fogolin Pier-Antonio, l'avv. Girolamo Franceschinis; di Dal Cin Giovanni di Sacile, l'avv. Generio Cosmo; di Battaia Domenico e Peresson Pietro, l'avv. Luigi Zatti.

Una ripresa. — Vi ho annunciato che nei nostri cotonifici di Rorai e di Torre si era avuta una ripresa di lavoro. Questa si è venuta lentamente riaffermando, così che le mercedi quindicinali hanno in questi ultimi tempi conseguito un complessivo aumento di circa 10.000 lire. E si confida che altrettanto aumento probabilmente si avvererà, sia pure anch'esso lentamente, nelle quindicine prossime. Sarebbe tempo e bisogno che la ripresa del lavoro e dei traffici fosse generale, dopo la lunga e gravosa crisi che si attraversa.

In Tribunale. — Luigi Pezzot di Luigi e Guglielmo Battiston di Angelo di Vallenoncello furono condannati dal nostro Pretore a 3 giorni di reclusione e lire 10 di multa per danneggiamenti a Vallenoncello sulla linea telegrafica. Avendo appellato il nostro Tribunale li ha assolti per aver agito senza discernimento.

— Cristofoli Teresa fu Edoardo d'anni 23 da Fanna residente a Torino condannata a 15 giorni di detenzione appellò al Tribunale il quale dichiarò non luogo a procedere per recessione di querela.

Tonelli Teresa fu Pietro d'anni 32 maritata Simonetti di Oltrerugo condannata dal Pretore di Spilimbergo a L. 41 di multa per lesioni volontarie a danno di Maria Zanier, appellò ed il nostro Tribunale dichiarò luogo a non procedere per recesso di querela.

CORNO DI ROSAZZO

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta straordinaria per domenica 18 corr. alle 10, col seguente ordine del giorno.

1. Comunicazione della rinuncia al posto di segretario da parte del signor Claudio Serra, per ulteriori deliberazioni.
2. Aumento dello stipendio al custode e al guardiano del carcere mandamentale.
3. Nomina di un assessore supplente in sostituzione del compianto signor Domenico Visentini.

In seduta privata

4. Pensione al sig. Fantuzzi Antonio, già custode del carcere mandamentale.

TARCENTO

Il tiro a segno

Caro Domenico,

Vi ringrazio delle cortesi parole al mo indirizzo per tutto quanto ho cercato di fare in questi due anni per la utilissima istruzione del Tiro a Segno nel Mandamento di Tarcento, ove per *trenta anni* si è dormito della grossa.

Oggi potete assicurare quel signore, che certo non deve esser di quassù perchè ormai quì tutti sanno a che punto stanno le cose di quella Società:

I. Che superate molte difficoltà burocratiche, si è completato il progetto relativo del distinto ing. Tosolini dell'ufficio tecnico provinciale;

II. Che si sono stipulati i contratti di acquisto dei fondi con ventisei proprietari di Zomeais;

III. Che la Presidenza antecipó del proprio, per evitare lungaggini amministrative, L. 7000 per il pagamento di quei fondi;

IV Che nella settimana ventura non si verificheranno incagli, se essa indirà l'asta per la esecuzione immediata di tutti i lavori necessari per l'attuazione del campo di Tiro;

V. Che la Presidenza stessa confida di inaugurare con una festa degna di Tarcento quel Campo di Tiro che, per la sua posizione topografica, sarà senza dubbio il più bello ed ameno della Provincia.

Con nuovi ringraziamenti abbiatemi sempre

Vostro aff.mo amico
Luigi Perissutti

AVIANO

Un felice volo sino a Padova. 15. — Stamane verso le ore 7 l'aviatore tenente Rafalli del 57.o fanteria, montato su un biplano partiva dal nostro campo d'aviazione diretto a Padova.

Alle 9 un telegramma da colà avvertiva che il tenente Rafalli era felicemente sceso alle ore 8 in piazza d'armi.

L'aviatore conta di ritornare verso le ore 17.

Le condizioni economiche dei coloni
nella Provincia di Udine.

Oggetto dell'inchiesta sulle condizioni economiche dei coloni — d'una parte della quale abbiamo dato ieri larga notizia — fu anche la ricerca dei desiderata riguardanti sia il progresso agricolo generale che il miglioramento economico dei coloni.

Ecco l'esposizione di questi desiderata, raccolti per comune e taluni anche desunti dalla inchiesta effettuata il 1909

Desiderata dei coloni

Contratti d'affittanza a lunga scadenza. — Affitti proporzionati alla rendita dei terreni. — Liquidazione annuale dei conti fra proprietari e coloni — Equo compenso per le migliorie portate ai terreni. — Equo compenso per i lavori edili sia per la raccolta dei materiali, sia per i trasporti. — Abolizioni delle prestazioni d'opera obbligatorie. — Abolizione delle regalie od appendizi. — Istituzione dei probiviri agricoli. — Istituzione di Cooperative di consumo. — Istituzione di Cooperative per lo smercio dei prodotti agricoli. — Ingerenza diretta del proprietario nell'amministrazione dei terreni.

Desiderata dei proprietari

Maggior attaccamento da parte dei coloni alla coltivazione dei terreni. — Maggior unione e concordanza fra i componenti le famiglie. — Conservazione delle regalie. — Diminuzione dell'emigrazione. — Diminuzione delle imposte e delle tasse comunali in continuo aumento.

Desiderata comuni ai proprietari ed ai coloni

Istituzione di campi sperimentali nelle scuole. — Maggior interessamento, protezione ed assistenza del Governo, Provincia e Comuni verso l'agricoltura ed a quanto la riguarda.

Indici del disagio colonico

Da quanto fin qui è stato assodato risulta che un certo disagio economico si riscontra nella popolazione colonica. Come abbiamo visto infatti di 5980 famiglie studiate, 1998 e cioe un terzo chiudono il bilancio in deficit, 2841 lo chiudono, a pareggio e solo 1131 con civanzo. Nota dominante è quindi il malessere.

Quali e quanti sieno i fattori di questo non è facile stabilire — dice l'inchiesta; — sono risultanze dovute di solito a un complesso di cause le quali possono essere generali e indipendenti dalla volontà delle parti, o particolari di qualche famiglia, di qualche individuo e di carattere volitivo.

E tra la prima categoria di cause l'inchiesta enumera; la scarsa fertilità del suolo; un disgraziato ripetersi di condizioni meteoriche sfavorevoli; tra la seconda serie pone le abitudini famigliari viziate o per interni dissensi o per disordine o per ignoranza ecc.

E siccome indici del disagio lamentato che trova origine in queste cause, si hanno: 1) i mutamenti dei coloni 2) l'abbandono dei campi da parte di individui della famiglia colonica 3) la stazionarietà nelle condizioni economiche di questa classe.

« I mutamenti succedono nella proporzione del 5 per cento colla media durata della conduzione di anni 20. Non sarebbero queste cifre molto allarmanti, ma lo è invece la loro tendenza a progressivo notevole aumento, specie in alcune località ed aziende, dove i mutamenti giungono a proporzioni 4 o 5 volte maggiori.

« Anche l'abbandono delle terre da parte di qualche individuo della colonia indica che la terra non dà abbastanza da vivere, o almeno che il suo lavoro si ritiene troppo poco remunerativo in confronto di altre prestazioni d'opera.

« Va notato infatti che molto spesso l'emigrazione di qualche membro della famiglia costituisce un provvedimento necessario per salvare il bilancio famigliare che piega.

La corrente emigratoria frattanto trascina nel suo corso questi lavoratori che rappresentano l'elemento più vigoroso della famiglia. Altra sottrazione di braccia ai campi avviene per la lusinga di mercedi fisse e continuative che offre l'industria nelle officine, nei magazzini, nelle imprese di lavori e nei trasporti.

Indice del malessere della classe coloniale è anche la stazionarietà economica che vi si rivela, mentre nelle altre classi riesce evidente un miglioramento. Tutti migliorano; i coloni sono sempre nelle stesse condizioni.

Riprova di questo malessere è inoltre la cattiva alimentazione delle classe.

Cause e rimedi.

L'inchiesta passando ad esaminare le cause di questo disagio si sofferma sui patti colonici, i quali se non sono unica causa, più che altre però influiscono a determinare il disagio.

Come abbiamo rilevato tre sono i tipi di contratto che vigono nella nostra provincia; mezzadria, affittanza mista e affittanza fissa col danaro fatto direttamente col colono.

Questi tre tipi — dice l'inchiesta — corrispondono tutti e possono adattarsi alle svariate condizioni fisiche ed economiche locali, e se modificati in talune clausole e pesi, possono tutti opportunamente servire al buon andamento della privata e della pubblica economia.

Ma occorrono queste modifiche. E prima raccomandazione che — come premessa generale — che l'inchiesta fa si è che i proprietari non abbiano ad aggravare i corrispettivi fissi di fitto, di appediri o altro ai coloni, ma che invece li attenuino, ove sono eccessivi specialmente nelle affittanze a contanti.

L'amore viene dall'utile e se il colono ritrarrà dal suo lavoro un utile compensatore, di riflesso ne sarà avvantaggiato anche il padrone nella buona tenuta e nelle migliorie del podere che gli avrà affidato.

Difetto radicale dei vigenti patti colonici è la breve durata d'un anno che si ha nel 90 per cento di casi; e per quanto sussista la clausola della rinnovazione tacita annuale, questa breve durata è lamentata dai coloni. Da essa si hanno esempi di licenziamento che ingenerano in molti un senso di poca stabilità e sicurezza il quale va tutto a detrimento delle colonie. Perchè, un colono che non è sicuro di lunga certa permanenza nella colonia non può, di sicuro, essere animato dal più vivo entusiasmo a migliorare un podere che domani forse dovrà lasciare a un altro.

(*La fine a domani.*)

Sofrusi Greci in Albania

(*NOSTRO FONOGRAMMA*)

ROMA, 16. Si ha da Vallona essere cominciato colà l'esodo delle truppe turche. Sono partiti la mattina di ieri, 15 circa 450 soldati; e nel pomeriggio, s'iniziò l'imbarco di 2000 e più soldati ammalati gravemente. Vallona quindi, da questo punto, è calma e vede scomparso l'incubo turca che la gravava.

Però, nel territorio occupato dai greci; avvengono di continuo grandi incidenti. Il Ministro degli interne ga detto ad un giornalista che i greci attraversano continuamente i territori di confine, ed esigono dalle popolazioni le tasse turche sul bestiame. I pastori protestano, ma l'altro giorno alle proteste un distaccamento di soldati greci rispose con le bastonate e costrinsero i pastori a pagare.

Il ministro ha invocato che l'Europa intervenga a porre termine a queste angherie dei greci. Ha poi narrato di altri continui soprusi commessi a danno delle popolazioni albanesi.

Una donna greca sposa ad un albanese, sarebbe stata rapita dai greci, che la tengono prigioniera, imponendole di ritornare alla religione primitiva e abbandonare la famiglia.

E' noto l'assassinio di 69 capi albanesi stati invitati fra le truppe greche e ammazzati tutti insieme. I greci smentirono il fatto; ma il ministro lo ha confermato formalmente aggiungendo che se questa infamia non risultasse vera, egli è pronto a dimettersi da ministro, a non far più politica, a sottomettersi a qualunque umiliazione. Ha replicato che desidera un'inchiesta dell'Europa per verificarla.

Nei Balcani.

Mentre a Scutari si procede regolarmente la pacificazione degli animi e alla distribuzione di soccorsi a malati e feriti ed affamati — nella quale opera si prestano sei medici italiani, sei infermiere e quaranta infermieri italiani e una missione austriaca altrettanto numerosa —; non tutte le differenze fra la Turchia e la Bulgaria e degli alleati fra loro sono appianate.

I. La Bulgaria protesta contro il rimpatrio delle truppe turche dall'Albania finchè non siano firmati i preliminari di pace, si chè l'operazione d'imbarco fu sospesa;

II. fra la Serbia e la Bulgaria si accuiscono le differenze e la prima inviò alla seconda una nota di tono fermo e risoluto per ottenere la revisione del trattato di alleanza: non è escluso il pericolo di un conflitto armato;

III. la Bulgaria si è affrettata a dare l'ordine al suo ministro in Londra di firmare i preliminari di pace, mentre invece la Grecia e la Serbia non hanno ancora trasmesso ai propri ordine alcuno.

Intanto l'armistizio fra i belligeranti fu prorogato fino al 28 maggio. Speriamo che per allora la matassa vada sbrogliandosi.

Le perduranti incertezze impediscono all'Austria di congedare i riservisti. Un sintomo di miglioramento della situazione, comunque, lo si ha nel fatto che lo stato d'assedio nella Bosnia Erzegovina fu levato.

Notizie in breve.

— La **Camera** dei deputati si occupò ieri del bilancio della pubblica istruzione, approvandone tutti i capitoli, e del disegno di legge pel riordinamento degli stabilimenti balneari di Salsomaggiore. — Il **Senato**, discusse ed approvò la legge sulle farmacie, già approvata dalla Camera.

— A Roma, si riunì per la prima volta ieri: il Consiglio superiore dei telefoni, aperto dal ministro delle poste on. Calissano.

— Il comm. Natnan si è dimesso da sindaco di Roma, affermando che le sue condizioni di salute non gli consentono di attendere all'alto ufficio con l'alacrità dovuta.

— A Roma, si è inaugurato il quarto congresso filatelico italiano, presieduto dal cav. Diena.

— Alla Camera francese vi fu, ieri una seduta alquanto agitata, discutendosi i provvedimenti militari proposti dal Governo. Si finì peraltro, col respingere un ordine del giorno non accettato dal governo. Questi ha 315 voti in suo favore e 241 contro: cosicchè, mentre la maggioranza plaude per la vittoria del governo, i socialisti ed altri all'estrema sinistra prorompono essi pure in applausi per il forte numero di voti avversi alle proposte del Governo.

— A Vercelli, con l'intervento del conte di Torino e del sottosegretario di Stato on. Pavia, fu inaugurata un'esposizione dello sport.

TEATRO MINERVA

Ermete Zacconi.

Spettacolo veramente eccezionale è quello dato ieri sera al nostro Teatro Minerva. Il dramma *Lo scomparso* è interpretato da Ermete Zacconi con arte insuperabile. L'ultima scena; la morte per avvelenamento di stricnina, come nella Morte Civile, è resa in modo superbo ed impressiona vivamente lo spettatore che è trascinato all'applauso.

Caloroso successo ebbe anche l'eletto artista *Marbis* nella commedia in un atto in cui interpretò ben 12 personaggi.

Stasera lo spettacolo si replica.

Cronaca degli affari

Fallimento Lizzi. — Ieri in Tribunale ebbe luogo la prima adunanza dei creditori, fu nominata la delegazione di sorveglianza composto dai signori Luzzatti avv. Raimondo, Crainz E. Emilio, e Banca Popolare Friulana, con facoltà di farsi rappresentare.

CRONACA CITTADINA

Giunta Provinciale per la Scuola Media

Nel pomeriggio di ieri nel palazzo della Deputazione Provinciale si è riunita la Giunta provinvinciale per la scuola Media che fra le altre ha preso queste deliberazioni: Ha dato parere favorevole al progetto per l'edificio del R. Ginnasio Liceo di Udine; ha conferito alcune borse di studio del vecchio tipo ad alunni delle scuole normali secondo il parere del consiglio dei professori; ha approvato il Regolamento interno del convitto comunale delle scuole Normali di S. Pietro al Natisone; ha nominato il rettore del convitto maschile nelle scuole normali di Sacile il sig. Davide Padernelli; ha dato perere pienamente favorevole al pareggiamento della Scuola Tecnica di Tolmezzo invitando il presidente della Giunta stessa a sollecitare presso il Ministero questo pareggiamento in modo che si possa avere per l'anno scolastico prossimo.

Per il Teatro nuovo si raccolsero finora ben V sottoscrizioni per lire **357 mila**. La costituzione della Società avverrà non appena sarà sottoscritta la somma di circa lire 450 mila con azioni di L. 1000 pagabili in gabili in quattro anni. Il comitato iniziatore (Elio Morpurgo, Leonardo Rizzani, Enrico de Brandis, Giusto Venier, Artrro Malignani, Francesco Minisini, Gino Schiavi e Giuseppe Beltrandi) ha diramata una circolare per ottenere, con la maggior possibile sollecitudine, altre adesioni fino a raggere quella somma.

Confidiamo che vi riesca: per il 1916 — l'anno del primo giubileo di liberazione dal giogo straniero — dovrebbe rendere compiute una serie di opere che torneranno di lustro e decoro e di grande interesse alla città; il teatro, il palazzo degli uffici, il nuovo palazzo degli studi per il ginnasio liceo' il palazzo delle poste, il tram di Tricesimo, la ferrovia Udine-Mortegliano.

Questo dovrebbe essere il programma di quanti amano la nostra Udine e ne vogliono la prosperità.

La Camera di Commercio fa noto:

I.o che i ruoli per l'esazione della tassa camerale per l'anno 1913 rimaranno ostensibili agli interessati: quello della città di Udine nell'ufficio di questa Camera e quelli degli altri Comuni negli uffici dei rispettivi Municipi, dal 14 al 23 corrente;

II.o che i contribuenti potranno ricorrere contro la tassazione presentando entro venti giorni dalla cessata pubblicazione dei ruoli, alla Camera di commercio od al Sindaco del rispettivo Comune, reclamo stesu su carta bollata da centesimi 60;

III.o che i ricorsi non sospendono la riscossione della tassa, ma, se accolti, danno diritto al rimborso; e che, contro le decisioni prese in via amministrativa dalla Camera, i contribuenti potranno ricorrere all'autorità giudiziaria, a sensi dell'art. 47 della legge sulle Camere di commercio;

IV.o che la tassa di quest'anno sarà riscossa dalla competente esattoria delle imposte, in une rata, al 10 giugno e al 10 dicembre.

Una bella vittoria del tenente Rossini nelle gare militari di Padova.

Il Tenente Cesare Rossini, che fin l'altro giorno fu qui al Commissariato, in Udine e che ora trovasi a Padova, nelle gare divisionali di scherma svoltesi ier l'altro in quella città fra gli ufficiali di tutta la divisione riuscì primo. Parteciperà perciò al torneo di Roma che si svolgerà in breve tra i vincitori di tutte le gare divisionali.

Ricordiamo che l'egregio tenente Rossini fu addestrato alla scherma dal valentissimo nostro maestro Concato il quale ben può essere orgoglioso dei suoi allievi. Esprimiamo a lui e al tenente Rossini le più vive congratulazioni con unito l'augurio che anche a Roma al bravo tenente arrida la vittoria.

Una seduta dell' Umanitaria. — Nel pomeriggio di ieri, nei locali in via della Posta, si è riunito il consiglio della Società Umanitaria. Erano presenti il presidente comm. Pecile e i sigg. Borgomanero, avv. Cosattini, Fabris, Piemonte, Pignat, Berthod e Fontanini.

Il Consiglio fra altro, a traverso la relazione dell'opera del proprio segretario, dott. Emilio Cosattini, e a traverso l'elaborazione del programma di lavoro da svolgere, ha esaminato nuovamente la questione della Casa del Popolo ad Udine; ha preso nuove beliberazioni nei riguardi della protezione dei minorenni ed infine ha stabilito di gettare le basi per tenere nel prossimo autunno un corso di emigrazione ai maestri.

Società Alpina Friulana. — Domenica 18 maggio avrà luogo il XXXI Congresso della Società Alpina delle Giulie a Gorizia.

Per cortese speciale invito, vi parteciperanno i soci dell'Alpina Friulana. Il programma si può vedere alla Società Alpina.

La sagra annuale di Colugna — che doveva aver luogo domenica scorsa, in causa del cattivo tempo fu rimandata a domenica prossima 18.

Perle L. 16000 stimate L. 800

Nella vetrina del Gioielliere sig. Sante Comino sono esposte le due bellissime perle del valore di L. 16000 del cui sequestro da parte dell' Autorità di P. S. a suo tempo informammo i lettori. Com' è noto le perle erano state sequestrate perchè sospettavasi di provenienza furtiva. Ma in seguito alle pratiche esperite dall' Autorità ogni sospetto risultò del tutto infondato e nulla di men che corretto ed onesto fu rilevato al sig. Comino, cosicchè ieri dalla R. Procura del Re le gioie gli furono riconsegnate.

Merita rilevato che il sequestro era stato accagionato dal fatto, venuto all'orecchio della P. S. che dette perle erano state portate per ischerzo, per essere impegnate presso questo Monte di Pietà e che dagli stimatori erano stato stimate L. 800.

La beneficenza quotidiana

Offerte col mezzo della Patria

Per onorare la memoria della sig. Teresa Brandolini il cav. Leonardo Rizzani offre L. 5 alla Dante Alighieri; e la signora Anna Ellero Vuga L. 5 alla Pia Unione Signore della Carità.

Feste a Passons. Domenica 22 giugno, si daranno grandi festeggiamenti a Passons.

Fra i numeri del programma che sta compilandosi è stabilita una grandiosa Pesca, per la quale già sono pervenuti molti e ricchi doni.

Scopo principale delle feste è l'istituzione di una scuola serale per l'istruzione professionale dei giovani lavoratori.

Dato i buoni intendimenti e la fiducia che ispira il comitato, tutto concorre a far prevedere un esito filicissimo.

Rinviati al Tribunale — La Camera di Consiglio ha ieri rinviati al giudizio del Tribunale l'oste Giovanni Tel fu Guglielmo, d'anni 37. e Giovanni Gloazzo di Carlo. d'anni 27 di Castions di Strada, autori del ferimento del commesso viaggiatore Lorenzo Lampidecchia ferimento consumato la sera del 11 dicembre u. s. nell'osteria del Tel in Castions di Strada.

Dichiarò non luogo a procedere in confronto di Margherita Cocetta maritata Tel, per inesistenza del reato.

— Gino Stocco di Fabiano di anni 16, e Attilio Feruglio fu Pietro di anni 42, meccanico, entrambi di Udine vennero ieri rinviati al giudizio del Tribunale: il primo per rispondere di turto di accessori di bicicletta in danno del negoziante De Luca, alle cui dipendenze si trovava a lavorare; il secondo di ricettazione.

Un amatore di polli che si costituisce. Iersera si è costituito ai carabinieri certo Ottavio del Medico di S. Rocco d'anni 22 che sapevasi attivamente ricercato dall'arma perchè deve scontare 4 mesi di reclusione a cui fu condannato per parecchi furti di galline.

TEATRO SOCIALE

Quo vadis?

Attesa vivissima e successo completo. Ecco la sintesi sull'esito di ieri sera. La proiezione del *Quo vadis?* lunghissima è in tutte le sue parti il *non plus ultra* dell'arte cinematografica.

Il pubblico che affollava il teatro manifestò durante tutta la rappresentazione piena ed incondizionata ammirazione per la finezza dei quadri e per l'azione sempre vivamente movimentata.

Questa sera *Quo vadis?* si ripete.

Morsicato da un cane — Il ragazzo Danilo Pianta, d'anni 9, abitante in via Tomadini, nel pomeriggio di ieri venire morsicato da un cane di prorrietà del sig. Secondo Dacomo.

Il vigile urbano Mangione sequestrò l'animale consegnandolo al canicida per le opportune osservazioni

Infortuni sul lavoro. — Nel pomeriggio di ieri l'operaio Luigi Lodolo d'anni 16, abitante in via di Mezzo, ricorse alle cure del medico di guardia dell'Ospedale dott. Fabiani, perchè un pezzo di ferro tagliente cadutogli sul piede destro, gli aveva stroncata la prima falange del dittone.

Fu giudicato guaribile in una ventina di giorni.

L'apprendista Pietro Zolli, d'anni 15, lavorante presso il falegname Giuseppe Ruter, ieri nel pomeriggio mentre era intento a tagliare un pezzo di legno con uno scalpello si ferì alla mano destra.

All'ospedale fu medicato e giudicoto guaribile in 15 giorni.

La voce degli altri.

La Cooperativa di Consumo e la Società operaia generale

All'epoca della sottoscrizione delle azioni della Cooperativa di Consumo il Consiglio della Società Operaia con slancio troppo generoso sottoscrisse per 5000 lire, e ciò per dare maggiore impulso e vita alla provvida Istituzione.

Io dissentivo da tanta espansività generosa e non avrei nella qualità di amministratore dato il mio voto per una investita così forte di capitale, poichè lo consideravo un errore, se lo si vuole, in parte perdonabile dall'entusiasmo del momento.

Penso che una associazione economica di previdenza che tanti e tanti impegni ha ed aveva verso i suoi affigliati non doveva certo impegnare un capitale di L. 5000 per correre, e già lo si sapeva fin da quel momento, l'alea della perdita e della riduzione dell'importo azionario.

Da quanto si sente, e speriamo che ciò non sia verità, l'assemblea dovrà venire ad un forte svalutamento delle azioni, e ciò sarà di danno per gli azionisti tutti, in modo speciale per la nostra Istituzione.

Questo grave fatto, che non può certamente chiamarsi previdente, ma bensì imprevidente, verrà a ripercuotersi sul bilancio nostro in una forma molto penosa ed aggravante.

Nello scorso anno non si parlò di interessi, quest'anno meno che meno, anzi si parla di svalutamento del capitale azionario; quindi perdita effettiva e senza prospettiva di realizzo di qualche migliaia di lire.

Con chi ci diede cosiffatti regali non possiamo certo congratularci, ma bensì invitarli ad essere, fin che rimangono al potere, più avveduti e prudenti, coi danari dei soci.

Un socio dell' Associazione operaia generale.

Raccomandiamo ai nostri corrispondenti la massima brevità. Raccontino puramente e semplicemente i fatti; tralascino le osservazioni, riflessioni, considerazioni ecc. Il servizio della Cronaca provinciale diventa di giorno in giorno più assorbente e richiede appunto negli informatori la massima economia di parole.

Domenico Del Bianco gerente responsabile.

Oggi alle ore 8 ant. spirava

Francesco Dal Forno

d'anni 80.

Il figlio, le figlie, i generi ed i nipoti tutti, straziati dal dolore ne danno il tristo annuncio.

I funerali avranno luogo domani alle 15 1/2 partendo da Via J. Marinoni 15.

Udine 16 maggio 913.

Provincia di Udine
Circondario e Mandamento di Tolmezzo

Comune di Cavazzo Carnico

Avviso di concorso.

A tutto il 20 (venti) Maggio p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario in questo Comune con lo stipendio annuo di L. 1400 lordo delle trattenute di Legge.

Lo stipendio stesso sarà però aumentato a L. 2000 pure al lordo da dette trattenute, con effetto dalla data dell'assunzione del servizio, tosto interverrà l'approvazione superiore al deliberato consigliare relativo già preso ed esperite le formalità di legge

Oltre a ciò l'eletto avrà diritto ad una licenza ordinaria di venti giorni ed a quattro aumenti quadriennali del ventesimo sulla base dello stipendio organico.

L'amministrazione poi si obbliga a portare lo stipendio dopo il primo anno, se il servizio sarà soddisfacente dalle lire 2000 (duemila) alle duemila trecento fermi gli altri diritti ora stabiliti.

L'orario d'ufficio è fissato in ore sei in tutti i giorni feriali, salvi casi eccezionali od adunanze di consessi Municipali. Nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato l'orario verrà limitato dalle 9 alle 12. Sarà poi concessa una giornata di riposo per settimana compatibilmente con le esigenze del servizio.

Gli aspiranti dovranno allegare alla domanda i seguenti documenti:

1. Certificato di nascita da cui risulti che il concorrente non ha oltrepassato il 40 anno di età qualora non si trovi attualmente in servizio presso Amministrazioni Comunali.
2. Certificato di Cittadinanza.
3. Certificato di Buona condotta.
4. Certificato penale.
5. Patente di Segretario Comunale ed ogni altro documento che il concorrente credesse di presentare a suo vantaggio.

I documenti 3 e 4 devono essere di data non anteriore a mesi tre.

Per ogni altro schiarimento rivolgersi ai sottoscritti.

Cavazzo Carnico 25-4-1913

Il Sindaco
f. Stroili Lorenzo

Gli assessori
f. A. Brunetti
f. Monai Federico

Il Segretario Comunale interinale
f. Cesare Pol
Segretario Comunale di Amaro

Affittasi pel 1.o Giugno

splendido appartamento in Viale Venezia. Corte — orto — acqua.

Cercasi

per Agosto-Settembre in affitto, casa civile, comodità moderne, posizione possibilmente centrica, con due appartamenti. Dirigere offerte A. Manzoni e C.

